AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NUOVA PESCARA: FDI, “NECESSARIO ALTRO REFERENDUM, ELETTORI CAMBIATI, NESSUN OSTACOLO A FUSIONE”

12 Ottobre 2026



PESCARA – “La nascita di un grande comune, un caso unico e molto travagliato necessita a nostro avviso di un approfondimento per quanto riguarda la volontà dei cittadini. Siamo consapevoli che molte condizioni sono cambiate rispetto a dodici anni fa”. E ancora, “il corpo elettorale è profondamente cambiato, pensiamo ai bambini che nel 2014 avevano sei anni e che oggi, maggiorenni, hanno la possibilità di votare, contrapposti a chi purtroppo non c’è più. L’obiettivo del referendum non è certamente quello di far saltare la Nuova Pescara”.

Sono alcune delle motivazioni fornite dai consiglieri regionali di Fratelli d’Italia Luca De Renzis e Leonardo D’Addazio, insieme al deputato e vice coordinatore regionale del partito Guerino Testa, alla presenza dei coordinatori cittadini di Pescara, Montesilvano e Spoltore, rispettivamente Andrea Cocchini, Lillo Cordoma e Stelvio D’Ettorre, nel corso della conferenza stampa, che si è tenuta questa mattina nella sede del Consiglio regionale a Pescara, per illustrare nel dettaglio i contenuti della risoluzione approvata dal Consiglio regionale lo scorso 8 ottobre.

Nell’ultima seduta, infatti, è stato approvato l’emendamento a firma del presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, di Forza Italia, che rinvia al febbraio 2029 l’istituzione della nuova città di Pescara, con la fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore, oltre alla risoluzione a firma dei consiglieri di Fratelli d’Italia Luca De Renzis e Leonardo D’Addazio, e del capogruppo Massimo Verrecchia che impegna il presidente della Regione, Marco Marsilio, di FdI, ad indire un nuovo referendum, rispetto a quello che disse sì nel 2014 alla fusione, “tenendo espressamente conto del mutato contesto normativo e del tempo decorso dall’iniziativa originaria”.

“La nascita di un grande comune, un caso unico e molto travagliato – ha esordito De Renzis – necessita a nostro avviso di un approfondimento per quanto riguarda la volontà dei cittadini. Siamo consapevoli che molte condizioni sono cambiate rispetto a dodici anni fa. Le sollecitazioni che ci arrivano dai territori, soprattutto dai comuni di Montesilvano e Spoltore, descrivono questa situazione come un’annessione e non come una fusione, generando un sentimento oppositivo. Poiché noi vogliamo rigore nell’approccio e serenità nell’azione, abbiamo il coraggio di metterci la faccia, intervenendo con una mossa che ci appare democraticamente corretta. Invito anche le altre forze politiche, a cominciare dal centrosinistra, che per principio bocciano qualsiasi proposta senza neanche leggere i testi: ce ne dispiace, perché questo è il difetto cronico della

politica italiana. Occorrono, invece – ribadisco – serietà e coraggio nell'affrontare al meglio questa situazione. Ridiamo la parola ai cittadini attraverso un referendum da tenere in concomitanza con le elezioni politiche, garantendo così la massima partecipazione. Vogliamo capire definitivamente qual è la volontà della cittadinanza e, ovviamente, attenerci a essa".

"Il corpo elettorale è profondamente cambiato – ha proseguito D'Addazio – pensiamo ai bambini che nel 2014 avevano sei anni e che oggi, maggiorenni, hanno la possibilità di votare, contrapposti a chi purtroppo non c'è più. L'obiettivo del referendum non è certamente quello di far saltare la Nuova Pescara — parliamoci chiaramente —, ma rappresenta un modo per chiudere le divisioni e le discordie esistenti tra i cittadini e tra gli amministratori, così da giungere a un risultato chiaro e inequivocabile. Probabilmente il verdetto confermerà il sì, visto il dato oggettivo del 64% favorevole registrato nel 2014 a fronte del 36% di contrari; tuttavia, qualora emergesse un orientamento opposto, noi avremmo il dovere di prenderne atto e di agire di conseguenza. La politica deve fare semplicemente ciò che dicono i cittadini con uno strumento di democrazia diretta quale è il referendum. Io sono stato il primo – ha ricordato – ad appoggiare i referendum indetti dai comuni di Montesilvano e Spoltore, poi stoppati dal TAR, non certo per bloccare il processo ma per dare voce ai residenti della più grande città abruzzese. Lo dobbiamo alle persone che non hanno avuto l'opportunità di votare all'epoca e dobbiamo fare in modo di assicurare la più alta affluenza possibile".

"Ringrazio tutti coloro – ha affermato Testa – presenti oggi per questa cruciale questione. Parliamo della fusione più grande da realizzare nell'era repubblicana, che porterà alla nascita della diciannovesima città italiana, un traguardo di notevole importanza. È naturale che vi sia una pluralità di pensieri, e ciascuno ha una posizione più che legittima, anche all'interno del nostro partito, ma basta nascondersi dietro un dito. Il progetto di fusione è stato oggetto di un emendamento di proroga e va avanti con forza e senza esitazioni. La Regione, agendo da garante e da cabina di regia, ha trovato in questa risoluzione il giusto compromesso: la fusione non viene ostacolata; mettiamo al bando chi è interessato solo a difendere le proprie poltrone e torniamo ad ascoltare chi manifesta perplessità. In questi dodici anni ci sono stati accadimenti straordinari, dai due anni di pandemia all'evoluzione amministrativa degli enti coinvolti".

"Dunque, senza buttare al macero il risultato del 2014, la risoluzione ambisce a fare il punto sulla reale percezione e sulla volontà della cittadinanza. In caso di conferma del sì, il processo di fusione riceverà ulteriore slancio e anche i più recalcitranti dovranno prenderne definitivamente atto. Far coincidere il voto referendario con le Politiche è una scelta intelligente, poiché si presume una grandissima affluenza di elettori. Fratelli d'Italia sta dimostrando, in questo modo, un grande senso di responsabilità, vedendo nella nascita della Nuova Pescara un evento storico da realizzare ponendo tutte le condizioni ottimali sotto ogni profilo", ha concluso Testa.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli